

Cassa integrazione 270 milioni ancora fermi

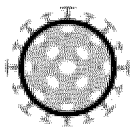
L'assessora regionale Grieco: "Il governo si muova, speriamo di aver il via libera per partire lunedì"
Intanto sono già trentamila le domande per altri ammortizzatori sociali presentate tra Firenze e Prato
Mentre molte delle 25 mila colf e badanti restano senza tutele

di Maurizio Bogni e Valeria Strambi • alle pagine 4 e 5

Il lavoro

Cassa integrazione fermi 270 milioni "Il governo si muova"

di Maurizio Bogni



Oltre 30 mila domande tra Firenze e Prato ma per quella in deroga manca ancora l'ok Grieco: "Bisogna accelerare l'erogazione"

«Ieri era giorno di paga. Quante aziende saranno riuscite a versare gli stipendi ai loro dipendenti? Dobbiamo scongiurare uno scenario agghiacciante: gente disperata in strada a cercare il pane». Lo spettro del disastro sociale rende più inquiete le giornate di Cristina Grieco, assessore al lavoro della Regione Toscana. «Bisogna accelerare l'erogazione degli assegni di cassa integrazione in deroga, noi Regioni proponiamo un accordo tra governo e banche perché queste ultime anticipino i soldi ai dipendenti», dice Grieco. L'erogazione degli assegni di cassa integrazione in deroga, quella finanziata dal governo anche per le aziende con un solo dipendente paralizzate dal coronavirus, è ancora inchiodata ai blocchi di partenza, in attesa di provvedimenti governativi che la rendano esecutiva. «Ci battiamo perché la situazione si risolva, da lunedì speriamo di poter ricevere dalle aziende le loro domande di cassa integrazione in deroga», diceva ieri mattina Grieco, prima di infilarsi in una serie di riunioni che avrebbero dovuto sbloccare questa e altre partite nazionali. Poi ci sarà la corsa ai fondi. Basteranno? Per la cassa integrazione in deroga la Regione potrà contare inizialmente su una prima tranche di 84 milioni provenienti dallo Stato, che in una seconda fase ne verserà altri 120-130, e ai quali si aggiungono 60

milioni risparmiati dalla gestione virtuosa che la Toscana ha fatto negli anni passati degli ammortizzatori sociali. In tutto, dunque, 260-270 milioni. In base agli accordi quadro stipulati dalla Regione con le parti sociali, e da ultimo anche con Confprofessioni, queste risorse andranno a sostenere i dipendenti di ogni tipo di azienda, comprese quelle agricole, della pesca e del terzo settore, esclusi i lavoratori domestici, e con qualsiasi tipo di contratto, dagli operai agli impiegati, dai quadri agli apprendisti, le cui aziende non possano ricorrere ad altri paracadute di ammortizzatore sociale. La cassa integrazione può essere concessa per un massimo di 63 giorni, anche in forma retroattiva dal 23 febbraio. L'accordo tra datore di lavoro e sindacati è richiesto solo quando l'impresa ha più di 5 dipendenti. Queste disposizioni, contenute negli accordi tra Regione e parti sociali, contribuiscono a muovere quello che Ivo Liserani, presidente di Confprofessioni Toscana, definisce «un fiume in piena».

A Prato sono già state presentate domande di cassa integrazione per 13 mila persone. A Firenze, mercoledì sera, si erano già raggiunti accordi tra sindacati e datori di lavoro per la cassa integrazione di 17.500 persone. «Sono numeri provvisori, destinati ad aumentare – dice Paola Galgani, segretaria della Camera del lavoro di Firenze – E riguardano solo la Cassa integrazione guadagni ordinaria, il Fondo a garanzia del turismo e del commercio e quello a sostegno degli artigiani che sta per esaurire le risorse. Per la Cassa integrazione in deroga non siamo ancora partiti, in attesa dell'attuazione governativa – prosegue – La Camera del lavoro riceve 400-500 domande al giorno. Dipende da quanto durerà questa crisi, ma temo che le risorse a disposizione non basteranno». La pensa così anche Susanna Ceccardi, eurodeputata della Lega candidata alla presidenza della Regione, intervenuta ieri sul tema.

Per Confindustria Firenze, il 70% delle aziende fiorentine ha fatto o farà domanda di Cig. E il presidente di Confprofessioni, Liserani, riporta il discorso alle preoccupazioni di Grieco: «Gli accordi per la Cig, laddove necessari, non sono sempre facili quando i sindacati chiedono che siano le imprese ad anticipare i soldi della cassa integrazione. Ma le aziende soldi non ne hanno. Apprezzabile lo sforzo dell'assessore Grieco di

sollecitare un accordo governo-banche per l'anticipo. Purché il costo di queste operazioni non ricada poi sulle imprese. Non ce la fanno, sono allo stremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: "Accordi non facili quando si chiede alle aziende di anticipare i soldi"



la Repubblica

Firenze

Cassa integrazione 270 milioni ancora fermi

Il governo si muove? I dipendenti della cassa integrazione sono ancora 270 milioni. Meno mille delle 28 mila volte e i fondi non sono ancora tutti

Intensive, arrivati 11 ventilatori i contagi aumentano del 7%

Florence Car
Concessionaria
KIA
FIRENZE
Via Albert 27 - Tel. 055 4289141
www.florencecar.com

la Repubblica

Il lavoro

Cassa integrazione fermi 270 milioni "Il governo si muova"

BIO POSSIBIO